

Il servizio informazioni e spionaggio militari

Autor(en): **Marzorati, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **40 (1968)**

Heft 5

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246005>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il servizio informazioni e spionaggio militari

Ten. col. Cesare MARZORATI

Il primo servizio informazioni che la storia militare ricordi è senza dubbio quello effettuato dalla celebre Aida la quale, valendosi delle sue eccellenti doti fisiche e canore, riuscì ad incantare il suo nemico, sia pure innamorato, da farlo «cantare» in tono sufficientemente elevato da farsi udire dal re Amonastro. Questi seppe così il piano strategico direttamente dalla bocca del suo rivale in guerra, Radames, e la vittoria gli fu in pugno.

Aida svolse brillantemente il suo incarico, attratta dal miraggio di rivedere le fresche valli e i ricchi templi d'or, ma soprattutto per servire la sua Patria. Come cittadina, come suddita del suo paese era perfettamente in regola.

Da allora quanti generali avrebbero voluto trovarsi, prima della battaglia, nei panni di Amonastro, sapere cioè il piano strategico del nemico! Invece la maggior parte delle battaglie si svolsero e si ingarbugliarono con continui imprevisti. Così pure i piani di guerra.

Esempi. La Francia dopo Sedan (1870) ha insistito a fortificare la linea Maginot nella certezza che il suo secolare nemico, il Tedesco, in caso di guerra avrebbe attaccato da est. I tedeschi nel 1914 attaccheranno da nord, non curandosi della Maginot. L'Italia nel piano Porro-Cadorna, elaborato nel 1906, in caso di guerra con l'Austria, prevedeva una difesa a nord sulle Alpi e uno sfondamento lungo la piana di Lubiana; l'arciduca Carlo d'Asburgo attaccherà invece da nord. Napoleone a Waterloo: egli credeva il Bluecher fuggente verso est (a coprire la capitale Berlino) invece riappare nel pomeriggio da nord.

Da quanto precede si vede che il servizio informazioni non ha funzionato, o ha funzionato male ed in ritardo. Ecco perché tale servizio

assume una importanza determinante e tutti i comandanti vi dedicano le loro migliori cure.

E' bene ora fare una distinzione tra servizio informazioni e spionaggio. Informazioni: io, belligerante A mi informo cosa fa, dove è, quale è la sua entità, da dove viene il nemico B.

Spionaggio si ha quando il belligerante A viene a sapere, per denaro, per vendetta o altro, notizie circa il nemico B, da parte di terze persone, cioè stranieri.

Naturalmente i due servizi possono essere abbinati, nel senso che uno ha bisogno dell'altro. Può essere diretto, io mi informo direttamente, oppure indiretto, io mi servo di terze persone. L'informazione serve il proprio paese, mentre la spia lo tradisce.

Risaliamo negli anni avanti Cristo e prendiamo Annibale. Questo magnifico condottiero attraversa Spagna, Pirenei, Alpi, sbaraglia al Trasimeno le truppe di Flaminio (218 a.c.). Vorrebbe ora marciare su Roma, ma i suoi informatori l'avvertono che Roma si difenderà sino alla morte. Annibale ascolta la voce dei suoi informatori che in questo caso hanno determinato un capovolgimento del piano di battaglia. E Annibale ben fece perché va in Puglia, a Canne; nell'anno stesso sbaraglia le truppe romane di Varone e di Paolo Emilio. Ecco un esempio che la notizia vale il cannone.

Il Cartaginese avrebbe potuto marciare ora su Roma; non lo fece. Nessuno saprà mai il perché. Avrebbe avuto partita vinta.

Abbiamo detto che la notizia vale il cannone, ma il bello è riceverla al momento giusto. Napoleone intercettò addirittura il messo del Blücher a Waterloo con la lettera diretta al Wellington annunciandogli l'arrivo per le ore 16 (15 giugno 1815), ma era troppo tardi. Il destino era già segnato per le aquile francesi. Eppure quante e quante volte Napoleone aveva fatto fronte con lampi di genio al subito ricevere di notizie.

A 27 anni, il giovane generale dell'Armata italiana (1796) mentre si accaniva ad assediare gli Austriaci chiusi in Mantova, viene a sapere che il Wuermsler scende dal Tirolo per la valle dell'Adige. Napoleone lascia Mantova e si volge a nord, pronto a sconfiggere il nemico. La notizia era stata tempestiva.

La convenzione dell'Aja (1906) regolò tutte le norme relative ai prigionieri di guerra, al codice militare in guerra ecc. Riconobbe anche la

piena legittimità degli agenti informatori, ma già nel periodo del Montecuccoli (1609 - 1680) questi, nelle sue Istituzioni storiche militari, metteva tra i combattenti le guide, i munizionieri, e anche gli spioni (nel senso di informatori).

Agli occhi del mondo gli informatori sono dei combattenti mentre le spie agiscono per denaro, vendetta, ignominia. Giulio Cesare faceva impiccare le spie che gli avevano offerto i propri servizi.

Infatti relativamente pochi sono i casi di spionaggio clamoroso. Gli Stati Maggiori e i suoi membri hanno saputo mantenere il segreto al pari di sacerdoti in confessione. Anche il caso Dreyfuss è stato poi smontato. Vedasi ancora la segretezza dei piani di sbarco nella seconda guerra mondiale. Aspettavamo a Salerno e sono sbarcati in Sicilia . . .

E i romanzi misteriosi? La Mata Hari, colei che vendette gli alleati in tutti i letti d'Europa? . . . Se ciò è vero, essa aveva le carte in perfetta regola, ha servito il suo paese. Ma non combinò un gran che.

Ai nostri giorni questi servizi sono diventati talmente diffusi che non si potrà nascondere molto, tuttavia i comandi cercheranno di sapere qualche cosa del nemico, perché ieri come oggi, oggi come sempre, la notizia vale il cannone.
